

INTRODUZIONE

di Piero Giovanni Manodori Galliani

Prima dello studio e trascrizione del curatore Gian Carlo Montanari, a miglior integrazione di quanto si andrà a dire, riportiamo nota del marchese Piero Giovanni Manodori Galliani che fornisce varie informazioni sull'antica casata Galliani che si assommano a quelle del manoscritto e sono legate nel tempo tra loro per giungere ai Manodori Galliani.

Cenni storici sulla famiglia Galliani Coccapani

La famiglia Galliani è di origine genovese e le sue prime notizie documentate risalgono al 1188, quando **Ingo de Gleanis** giura la pace di Genova con Pisa. Il medesimo fu console dei placiti nel 1192 e nel 1202. **Simone** fu uno degli otto nobili del Podestà nel 1222.

Sembra comunque che, prima ancora, questa famiglia provenisse da Albenga, dove era tra le più antiche e stimate fin da quando la città si governava a Repubblica. Un membro della famiglia fu dalla sua Città mandato ambasciatore alla Repubblica di Genova per rendersi soggetta al suo Governo, e questa per gratitudine l'onorò della nobiltà di Genova, come tutta la sua discendenza.

In un documento del XVIII° sec. facente parte dell'Archivio privato Galliani, depositato nell'anno 2000 all'Archivio di Stato di Modena, si legge, a tal proposito, quanto segue: “... detta famiglia era delle più distinte nella città di Albenga Repubblica nelle vicinanze, o riviera, dell'altra ben nota Repubblica di Genova. Per giusti e convincenti motivi li Sig.ri Componenti la Repubblica di Albenga presero la risoluzione di sottomettersi ... alla protezione delli Sig.ri Genovesi come quella che era più valevole a liberarli dalle vessazioni pubbliche che di quando in quando la tormentavano ... nel qual tempo erano quattro fratelli ... Uno di detti sig.ri fratelli ... si determinò di passare a Napoli, e qui eleggere il proprio perpetuo domicilio come di fatto fece, et ove fu dichiarato nobile ... come rilevasi dall'Istoria delle Guerre Civili ... [Raccolta delle Opere Minori di Lodovico Antonio Muratori] ... Altro ramo e fratello denominato Giacomo passò e prese domicilio nella città di Modena ... Li altri antichi e in primo luogo nominati fratelli restarono in Genova e segnatamente nel quartiere di S. Giovanni di Prà”.

Giacomo è quindi il primo del ramo della famiglia trasferitosi a Modena, ove, con l'acquisto di beni immobili rustici e urbani, conseguì la cittadinanza modenese.

Figlio di Giacomo è **Tomaso** che, nel 1505, per sé e suoi, fece costruire una sepoltura nella chiesa di S. Francesco in Modena; la pietra sepolcrale ricopre ora la tomba Galliani nella Cappella privata della villa del Montale di Modena.

Figlio di Tomaso è **Alessandro** (v. 1566), che sposò Maddalena Alberghetti Forciroli, morta il 13 giugno 1616 e sepolta nella chiesa del Corpus Domini in Modena.

Seguendo la discendenza maschile, abbiamo poi **Pellegrino**, nato il 22 settembre 1585 e morto il 2 novembre 1652. Sposa Caterina Baroardi, deceduta il 26 luglio 1612, sepolta anch'essa nella chiesa del Corpus Domini in Modena.

Figlio di Pellegrino è **Alessandro** (nato il 5 luglio 1612 e morto il 7 agosto 1669). Sposò Caterina del fu Ercole Coccapani, morta il 1° novembre 1682 di anni 71. Il 5 gennaio 1672 morì Ippolito Coccapani, zio materno di Giovanni Galliani, lasciando erede Caterina sua sorella, e dopo di lei Giovanni e Giuseppe Galliani suoi nipoti, con l'obbligo di aggiungere al loro cognome quello di Coccapani, essendo per la morte di Ippolito rimasta estinta la linea maschile di Ercole Coccapani¹.

Questo Alessandro Galliani, figlio unico di Pellegrino, si laureò a Bologna nel maggio del 1634, in età di 22 anni; nel 1635 fu ammesso nel Collegio dei Giudici ed Avvocati della città di Modena; fu Giusdicente a Montecchio (1643), Giudice Civile e Criminale della Città e Ducato di Reggio (1652-1653), Commissario delle Battaglie ed Uditore Generale delle Milizie dello Stato, della Camera Ducale e del Principe Luigi d'Este (1654-1660). Uditore della Rota Criminale di Genova (1661-1664)

¹ La famiglia Coccapani è anticamente originaria di Carpi, dove nel Medioevo costituì una propria fazione. Bartolomeo fu eletto dai Canonici della Cattedrale vescovo di Reggio nel 1466, ma fu poi destinato ad altre diocesi, tra cui Rimini nel 1472. Ludovico fu Podestà di Reggio nel 1442 e Niccolò nel 1475. Un ramo di questa famiglia si stabilì a Ferrara, dove Guido (m. 1596) fu Procuratore del Duca in Ferrara e poi a Modena. Ercole fu investito, nel 1605, della Contea di Giandeto e Onfiano. Paolo fu Vescovo di Reggio dal 1625 al 1650. Nel 1629 i Coccapani furono investiti del marchesato di Spezzano in persona di Guido di Ercole e del titolo di marchese sul cognome per i discendenti di Ercole. La linea di Guido si estinse nel XIX sec. dopo aver aggiunto nel 1822 il cognome Imperiali a seguito di eredità conseguita da questa illustre famiglia genovese, mentre altra linea si estinse in Ercole (G.B. di Crollanza, *Dizionario Storico Blasonico*.I, p. 303), padre di Caterina, moglie di Alessandro Galliani. Il marchese Ippolito Coccapani, fratello di Caterina, aveva legato per testamento l'obbligo di assumere il suo cognome per gli eredi in caso di estinzione della linea maschile e quando morì nel 1672, senza figli, il nipote Giovanni di Alessandro Galliani ne ereditò le sostanze e aggiunse al proprio il cognome Coccapani.

e poi di quella di Bologna. Morì in Modena il 7 agosto 1669 e fu sepolto nella cappella di famiglia nella chiesa del Corpus Domini in Modena.

Giovanni Galliani Coccapani, figlio di Alessandro, nacque il 24 dicembre 1635. Non ebbe moglie. Laureatosi in legge a Parma il 12 giugno 1655 all'età di 21 anni, fu aggregato al Collegio degli Avvocati di Modena. Il 1° aprile 1659 si recò a Genova per esercitarvi l'avvocatura. Fu Provicario Foraneo di tutta la Giurisdizione dell'Inquisizione in tutto il dominio della Repubblica di Genova (dal 16 maggio 1659). Dal Cardinale Durazzo, Arcivescovo di Genova, venne nominato Avvocato Fiscale di quella città (3 giugno 1659). Fu Consultore del S. Ufficio della città di Genova (25 giugno 1659), Governatore di Scandiano per il Principe Luigi d'Este (14 febbraio 1661), Commissario di Montecchio (24 giugno 1664-23 dicembre 1665), Giudice a Finale (25 dicembre 1665) dove rimase fino al 12 luglio 1673, in cui fu nominato Consultore della Camera Ducale. Consigliere di Giustizia (20 gennaio 1680), Segretario di Stato (7 settembre 1686); con diploma dell'aprile 1705 Giovanni Galliani viene dichiarato cittadino della città di Reggio, con privilegio anche ai posteri. Con chirografo ducale del 1698 (data confermata da G. Tiraboschi, *Dizionario topografico s.v. Mons Baranzonus*) ebbe l'investitura del Feudo e Marchesato di Montebaranzone, Pescarola, Cervarola e Varano, poi sempre rinnovato ai suoi discendenti, tanto che il monte con i ruderi del castello di Montebaranzone, che fu abitato da Matilde di Canossa, è ancora posseduto dagli eredi Manodori Galliani.

Il secondo figlio di Alessandro, **Giuseppe Galliani Coccapani**, nasce il 10 maggio 1644 e premuore al fratello Giovanni. Sposa la Marchesa Anna Vittoria del fu Giovan Battista Forciroli e di Lucrezia Fogliani, della celebre famiglia feudale reggiana. Ebbe due figli maschi, Alessandro e Girolamo.

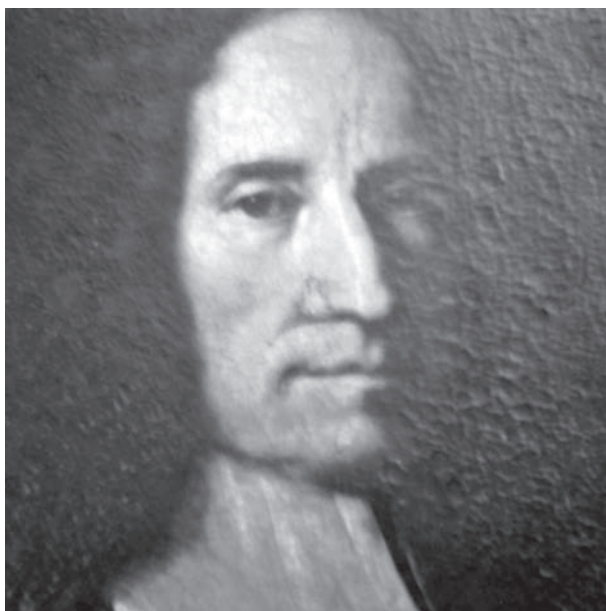
Alessandro (n. 1682 m. 1748) ebbe con rogito Ferrari del 13 gennaio 1712, conferma dei titoli nobiliari e Giurisdizione di Montebaranzone, Pescarola, Cervarola e Varano.

Girolamo, figlio di Giuseppe e nipote ed erede del predetto Giovanni, sposò Anna Castiglioni, erede della nota famiglia mantovana di Baldassarre, autore del "*Cortegiano*", e nel 1740 ereditò il titolo dal fratello Alessandro, morto senza figli.

Giuseppe, figlio di Girolamo, sposò la Marchesa Lucrezia Frosini Malaspina, di nobile famiglia toscana trasferitasi nel Ducato di Modena. Con Rogito Ferrari del 15 febbraio 1781 ebbe riconferma dei diritti feudali di Montebaranzone ecc. Ebbe due figli, Maria Anna e Giovanni Alessandro Baldassarre.

Maria Anna Galliani Coccapani, figlia di Giuseppe, nata l'11 gennaio 1792 sposò nel 1817 il Conte Niccolò Ancini di Reggio, mentre l'altro figlio **Giovanni Alessandro Baldassarre** sposò la Marchesa Dorotea Galafassi de' Lodesani e, in seconde nozze, Eugenia de Piszto-ry, nobile ungherese, sorella di Erminia, moglie del Conte Luigi Ancini.

Giovanni Alessandro fu a lungo Segretario di Stato del Duca di Modena e ricoprì numerose cariche pubbliche tra cui quella di Commissario delle Battaglie e di Capo della Guardia Nobile. Venne insignito della Croce di I^a Classe dell'Ordine dell'Aquila Estense. Con la sua morte, nel 1887, non avendo avuto figli, si estingue la famiglia dei Marchesi Galliani Coccapani. Giovanni Alessandro lasciò erede delle sue sostanze, tra cui il grande palazzo con giardino di Corso Vittorio Emanuele n. 48 a Modena e la sontuosa Villa di Montale (Castelnuovo Rangone) con parco e ampia tenuta, il pronipote **Guido Manodori**, figlio del N.U. Giovanni, Patrizio di Reggio, e della Contessa Enrica Ancini, ultima discendente della sua famiglia, con l'obbligo di aggiungere al proprio cognome quello del casato agnatizio Galliani Coccapani.



Primo piano di Giovanni Galliani autore della *Vita* qui trascritta (particolare del dipinto ovale del XVII sec.)